

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 - Vienna 1791)

Requiem in re min. K 626 per soli, coro e orchestra

soprano Sarina Rausa

alto Mya Fracassini

tenore Michael Grant

basso Leonardo Sagliocca

Coro e Orchestra dell'Accademia San Felice

direttore **Federico Bardazzi**

con la partecipazione del Coro di Voci Bianche "Guido Monaco" di Prato

Maestro del Coro di Voci Bianche Marisol Carballo

versione

I - INTROITUS (1)

- Requiem (1) Mozart

II - KYRIE (1) Mozart

III - SEQUENZ

fonte

Tono Peregrino

Corale "Herr Jesu Christ du Hochstes Gut"

G.F. Haendel

Funeral Anthem HWV 264 in sol min.
(Israel in Aegypt)

M. Haydn

Requiem in do min.

G.F. Haendel

Dettingen Anthem

HWV 265 in re magg. (finale)

M. Haydn

Requiem in do min.

(Cum sanctis tuis)

- Dies Irae (2) Mozart - Maunder Dies Irae Gregoriano (modo dorico)

- Tuba Mirum (3) Mozart - Eybler

- Rex Tremendae (4) Mozart - Sussmayr

Haendel

Ouverture alla Francese

ritmo puntato: omaggio alla regalità nel
barocco (Rex tremendae)

- Recordare (5) Mozart - Sussmayr

G.B. Pergolesi

Stabat Mater

F.J. Gossec

Messe des Mortes (1760)

W.F. Bach sinfonia FK 65 in do min.

(II° mov. fuga)

- Confutatis (6) Mozart - Sussmayr

- Lacrimosa (7)Mozart - Maunder

IV - OFFERTORIUM

- Domine Jesu (8) Mozart - Sussmayr

- Hostias (9) Mozart - Sussmayr

V - SANCTUS (10) Mozart - Sussmayr

VI BENEDICTUS (11) Mozart - Sussmayr

VII AGNUS DEI (12) Mozart - Maunder

G. Reutter il giovane

Missa Sancti Caroli

VIII COMMUNIO

- Lux aeterna (12) Mozart - Sussmayr (vedi introitus)

Testi

I - INTROITUS (1)

- Requiem (1)

Requiem Aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis. Te decet hymnus Deus in Sion, et tibi reddetur votum in Jerusalem: Exaudi orationem meam, ad te omnis caro veniet.

II - KYRIE (1)

Kyrie eleison. Christe Eleison. Kyrie eleison.

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

III - SEQUENZ

- Dies Irae (2)

Dies irae, dies illa, solvet saeculum in favilla: teste David cum Sibylla. Quantus tremor est futurus, quando iudex est venturus, cuncta stricte discussurus!

- Tuba Mirum (3)

Tuba mirum spargens sonum, per sepulchra regionum, coget omnes ante thronum. Mors stupebit et natura, cum resurget creatura, judicanti responsura. Liber scriptus proferetur in quo totum continetur, unde mundus iudicetur. Iudex ergo cum sedebit, quidquid latet apparebit: nil in ultimum remanebit. Quid sum miser tunc dicturus? quem patronum rogaturus? Cum vix justus, sit securus.

- Rex Tremendae (4)

Rex tremendae majestatis, qui salvandos salvas gratis. Salva me fons pietatis.

- Recordare (5)

Recordare Jesu pie, quod sum causa tuae vitae: ne me perdas illa die. quaerens me, sedisti lassus: redemisti crucem passus: tantus labor non sit casus. Juste iudex ultionis, donum fac remissionis, ante diem rationis. Ingemisco, tamquam reus: culparum vultus meus supplicanti parce Deus. Qui Mariam absolvisti, et latronem exaudisti, mihi quoque spem dedisti. Sed tu bonus non sunt dignae: fac benigne, ne perenni cremer igne. Inter oves locum praesta, et ab haedis me sequestra, statuens in parte dextra.

- Confutatis (6)

Confutatis maledictis, flammis acerbis addictis. Voca me cum benedictis. Oro supplex et acclinis, cor contritum quasi cinis: Gere curam mei finis.

- Lacrimosa (7)

Lacrimosa dies illa, qua resurget ex favilla iudicandus homo reus: huic ergo parce Deus. Pie Jesu, Jesu Domine, dona eis requiem. Amen

IV - OFFERTORIUM

- Domine Jesu (8)

Domine Jesu Christe, Rex gloriae, libera animas omnium fidelium defunctorum de poenis inferni, et de profundo lacu: libera eas de ore leonis, ne absorbeat eas tartarus cadant in obscurum: sed signifer sanctus Michael repraesentet eas in lucem sanctam: Quam olim Abrehae promisisti, et semini ejus.

- Hostias (9)

Hostias et preces tibi Domine, tibi quarum hodie memoriam facimus, laudis offerimus: tu suscipe pro animabus illis, eas, Domine, de morte transire ad vitam. Quam olim Abrehae promisisti, et semini ejus.

V - SANCTUS (10)

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terrae gloria tua. Osanna in excelsis.

VI BENEDICTUS (11)

Benedictus qui venit in nomine Domini. Osanna in excelsis.

VII AGNUS DEI (12)

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, dona eis requiem sempiternam.

VIII COMMUNIO

- Lux aeterna (12)

Lux aeterna luceat eis, Domine: cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es. Requiem aeternam dona eis, et lux perpetua luceat eis.

testo italiano

I - INTROITUS (1)

- Requiem (1)

Il riposo eterno dona loro Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Ti si addice un inno o Dio in Sion, e a te sia sciolto un voto in Gerusalemme: esaudisci la mia preghiera, ritorna a te ogni mortale.

II - KYRIE (1)

Kyrie eleison. Christe Eleison. Kyrie eleison.

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

III - SEQUENZ

- Dies Irae (2)

Dies irae, dies illa, solvet saeculum in favilla: teste David cum Sibylla. Quantus tremor est futurus, quando iudex est venturus, cuncta stricte discussurus!

Giorno dell'ira, quel giorno, in cui il mondo si scioglie nelle fiamme: come profetò David con la Sibylla. Quanto tremore ci sarà, quando sopraggiungerà il Giudice, per discutere approfonditamente ogni cosa.

- Tuba Mirum (3)

Il mirabile suono della tromba si sparge per ogni dove, sui sepolcri sparsi, convocando tutti davanti al trono. Perfino la morte e la natura si stupiranno, al risorgere di ogni creatura, per ascoltare il responso del Giudice. Verrà aperto il libro in cui tutto è conservato, perché il mondo sia giudicato. Quando il Giudice si insedierà, ogni cosa nascosta si svelerà, e niente resterà impunito. Che dirò allora io che sono misero? Chi invocherò per difendermi? Quando perfino il giusto trema e non è al sicuro?

- Rex Tremendae (4)

Re di folgorante maestà, che gratuitamente doni la salvezza. Salvami sorgente di pietà.

- Recordare (5)

Ricordati, o Gesù misericordioso, che io sono la causa della tua venuta nel mondo: non perdermi in quel giorno. Ti sei affaticato per cercarmi, hai sofferto la passione in croce per redimermi. Non rendere inutile tanto impegno. Tu che punisci come giusto Giudice, donami il perdono, prima del giorno del rendiconto. Gemo, perché sojno un peccatore, e la consapevolezza delle mie colpe mi fa arrossire in volto. O Dio perdona colui che ti supplica. Tu che assolvesti Maria, e esaudisti il ladrone, non togliermi la speranza del perdono. Certo le mie preghiere non sono degne, ma tu, Signore buono, fa sì misericordiosamente che io non bruci nel fuoco eterno. Preparami un luogo fra le tue pecorelle e allontanami dai capri, ponimi alla tua destra.

- Confutatis (6)

Confusi i maledetti e gettatili nelle aspre fiamme, chiamami con i salvati. Supplicante e prostrato ti imploro, con il cuore contrito quasi in cenere: prendeti cura della mia fine.

- Lacrimosa (7)

Giorno di pianto amaro quello, nel quale l'uomo reo risorgerà dal fuoco, per essere condannato. Perdonalo Dio. Buon Gesù, Signore Gesù, dona loro il riposo. Amen.

IV - OFFERTORIUM

- Domine Jesu (8)

Signore Gesù Cristo, Re della gloria, libera le anime di tutti i fedeli defunti dalle pene dell'inferno e dal profondo dell'abisso; liberale dalla bocca del leone, affinché non le assorba il tartaro, e non cadano nell'oscurità; ma San Michele portatore del vessillo di Dio le guidi alla luce eterna. Come promettesti un tempo ad Abramo e alla sua discendenza.

- Hostias (9)

Ti offriamo, o Signore, preghiere e sacrifici di lode: signore, fa che quelle anime, di cui oggi facciamo memoria passino dalla morte alla vita. Come promettesti un tempo ad Abramo e alla sua discendenza.

V - SANCTUS (10)

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.

VI BENEDICTUS (11)

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, Osanna nell'alto dei cieli.

VII AGNUS DEI (12)

Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, dona loro il riposo eterno

VIII COMMUNIO

- Lux aeterna (12)

La luce eterna risplenda ad essi, Signore: con i tuoi santi in eterno, perchè sei buono. Dona loro il riposo eterno, Signore, e risplenda ad essi la luce perpetua.

Vienna, 5 dicembre 1791: uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi muore tragicamente e prematuramente lasciando la moglie e due figli piccoli. Con la scomparsa di Mozart si interrompe la stesura del Requiem, capolavoro che rimane come un frammento lasciando molti interrogativi senza risposta. Così sono rimasti in bilico fra mito e storia diversi episodi significativi e inquietanti di quell'autunno del 1791 - uno dei più freddi che le cronache metereologiche del tempo ci abbiano tramandato - e di quella morte le cui ragioni cliniche sono ancora oggi motivo di studi specifici.

Il Requiem fu commissionato a Mozart dal Conte Walsegg, che voleva eseguirlo, spacciandolo per suo, in memoria di sua moglie morta poco tempo prima. Il Conte richiese quest'opera in modo molto singolare inviando un servitore mascherato; Mozart fu molto impressionato da quest'oscuro emissario che gli chiedeva di comporre in fretta un Requiem, e da quel momento ebbe la certezza di scrivere quest'opera per la propria morte.

Inoltre Mozart, in un momento di apparente ripresa dalla sua letale malattia, nell'unica giornata di sole di quel freddo autunno, confidò alla moglie Constanze - durante quella che sarebbe stata la sua ultima passeggiata in carrozza al parco viennese del Prater - di aver la sensazione che il suo antagonista Salieri l'avesse avvelenato con "l'acqua tofana". Infatti molti anni dopo lo stesso Salieri, ormai pazzo e in punto di morte, fece questa confessione al sacerdote che gli stava impartendo l'estrema unzione. Tuttavia oggi gli studiosi affermano che le cause della morte di Mozart non furono dovute a avvelenamento, ma probabilmente a una crisi renale. Il fisico di Mozart, già malandato dalla sua proverbiale trascuratezza e sregolatezza, ebbe il colpo di grazia dall'impossibilità di potersi permettere perfino la legna sufficiente per scaldare la propria abitazione. Anche il suo modo di lavorare contribuì a peggiorare la situazione, infatti quando scriveva non si interrompeva neppure per un attimo, e proprio durante la composizione del Requiem, affrontata durante la malattia con una dedizione del tutto particolare, Constanze fu costretta a nascondergli la partitura per costringerlo a riposarsi.

Altro episodio rilevante di quel periodo fu la nomina di Mozart a Kappelmeister della cattedrale Viennese di Santo Stefano. Il musicista apprese con enorme soddisfazione questa notizia perchè, come affermò lui stesso, gli avrebbe finalmente permesso di scrivere musica senza dover andare incontro al gusto del pubblico. Inoltre avrebbe potuto risolvere definitivamente i problemi economici che così tanto lo avevano angustiato negli ultimi anni della sua vita.

Questi eventi hanno da subito dopo la morte di Mozart, fino ad oggi, appassionato il pubblico, i biografi e gli studiosi come testimoniano fra l'altro i numerosi articoli pubblicati sui giornali viennesi dell'epoca, senza per altro giungere a una risposta definitiva alla domanda: ma il Requiem è sì o no di Mozart?

Come cercheremo di evidenziare negli esempi grafici qui di seguito sono originali la struttura generale dell'opera, il contenuto musicale con i suoi continui riferimenti alla tradizione del passato e l'impianto armonico e tonale. Mozart infatti aveva l'abitudine di scrivere "in particella", ovvero prima la parte vocale e il basso continuo e poi le restanti

parti strumentali, perciò queste sezioni sono tutte autentiche. Solo nel Lacrymosa - del quale sono autografe unicamente le prime otto battute - nel Sanctus e nel Benedictus, egli non ebbe il tempo di strutturare neppure la parte del canto e del basso. Tuttavia anche nel Sanctus e nell'Osanna ci sono dei riferimenti a temi introdotti già in altre sezioni dell'opera che devono certamente essere stati tramandati o a voce o su qualche schizzo a chi completò il lavoro.

Ma chi completò il Requiem?

La commissione del Requiem era pagata profumatamente e Constanze non poteva permettersi di rinunciarvi, perciò incaricò Franz Joseph Eybler, allievo preferito di Mozart, di portarlo a termine. Purtroppo Eybler dopo avere iniziato il lavoro rinunciò perchè non si sentì all'altezza, e così Constanze si rivolse a un altro allievo, Franz Xavier Sussmayr. E' risaputo che Mozart non stimava per niente Sussmayr come musicista tanto da definirlo platealmente un "asino". Sussmayr, amante di Constanze e presunto padre del secondogenito di Mozart, accettò e portò a termine la composizione.

Ma quali criteri adottò Sussmayr per concludere la composizione?

Egli più che scrivere le parti mancanti, raccolse e riorganizzò il materiale a disposizione; lo stesso Mozart aveva lasciato diversi schizzi sui quali, oltre a Eybler, si erano già cimentati anche Freystadter (organista e allievo di Mozart) e l'abate Stadler, musicista raffinato e amico di famiglia. Sussmayr fece inoltre tesoro della propria memoria su quanto aveva udito da Mozart.

Purtroppo alcune lacune di questo tentativo sono evidenti e molti studiosi, tra i quali Christopher Wolff (Oxford University Press - Mozart's Requiem) hanno dettagliatamente sottolineato. Particolarmente importante è anche l'ottimo lavoro di Richard Maunder edito dalla Oxford University Press, che ha riscritto interamente le parti non autentiche di Mozart basandosi su alcune composizioni precedenti al Requiem. Questa versione è stata incisa dall'Academy of Ancient Music direttore Christopher Hodgwood.

Inoltre Vera Scherr afferma nel suo saggio edito dalla Barenreiter che nella prassi della pronuncia del latino nella musica del XVIII° secolo nei paesi di lingua tedesca, si era affermata e consolidata una dizione differente del latino ecclesiastico da quella in uso in Italia. Questo dato di fatto è ampiamente documentato nel saggio della Scherr da numerose testimonianze dell'epoca e da esempi musicali.

La prima esecuzione del Requiem avvenne pochi giorni dopo la morte di Mozart durante una commemorazione funebre tenutasi in suo onore nella Cattedrale di Santo Stefano a Vienna nell'unica versione disponibile in quel momento e cioè il frammento di Mozart .

La famosa esecuzione del Conte Wallsegg, fu la prima nella versione di Sussmayr e si svolse circa un anno e mezzo dopo la morte di Mozart nei dintorni di Vienna. Questa versione è rimasta abitualmente in repertorio fino ad oggi.